

AUDIZIONE CISL

5ª Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 1133 di conversione del Decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60 "Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione".

(Roma, 20 maggio 2024)

PREMESSA

Ringraziando la Commissione Bilancio del Senato per l'opportunità di confronto sul DL 60/2024, cd "Decreto Coesione", evidenziamo in premessa che per la CISL la piena integrazione tra i fondi della politica di coesione, europei ma anche nazionali, e il PNRR è la via giusta per assicurare la realizzazione di interventi strategici e qualificanti per i territori, evitando effetti di spiazzamento tra i diversi programmi di investimento, soprattutto nei settori strategici in sofferenza (acqua, infrastrutture a rischio idrogeologico e protezione ambientale, rifiuti, mobilità sostenibile, energia, business development anche per transizione 4.0 e green), opportunamente individuati sia nel DEF che nel provvedimento in esame nonché per porre la doverosa attenzione alle relative ricadute economiche, sociali ed occupazionali.

È quindi condivisibile l'attuazione, attraverso questo Decreto Legge, di una delle sette riforme introdotte in occasione della revisione del PNRR approvata dalla CE a dicembre 2023, relativa alla sistematizzazione dei diversi ambiti di risorse finalizzati alla crescita e allo sviluppo del Paese (gli stanziamenti del PNRR, il Fondo di sviluppo e coesione (FSC) e la politica di coesione europea), seguendo una logica di complementarietà indirizzata anche a definire linee guida per una politica industriale nazionale coerente con quella europea.

Il Decreto, oltre al principale obiettivo di definire il quadro normativo nazionale per l'attuazione delle politiche di coesione europee 2021-2027 interviene altresì su numerose materie non sempre tra loro omogenee, tra cui la revisione del regime impositivo sulla tassazione dei redditi di lavoro dipendente e l'introduzione di nuovi sgravi contributivi per chi assume stabilmente lavoratori a partire da luglio 2024.

Questa operazione consentirebbe la riattivazione di circa 75 miliardi di investimenti (oltre alle risorse PNRR) necessari a dare maggiore competitività e sostenibilità sociale ed ambientale sia al sistema produttivo che al tessuto sociale.

È necessario dunque non solo spendere, ma spendere bene cosa, che al momento, non sta avvenendo: l'Italia è nella "trappola dello sviluppo", i divari territoriali stanno aumentando e la sfida è di grande rilevanza, considerando la prossima integrazione nell'UE di Paesi che andranno sostenuti dal punto di vista strutturale e che entreranno in competizione diretta con le aree a basso sviluppo dell'attuale contesto UE.

Dovremo quindi dimostrare capacità di spesa di qualità, gestione e messa a terra degli investimenti, dovremo velocizzare gli iter realizzativi, altrimenti le previsioni ottimistiche del DEF sull'effetto

propulsivo sul PIL degli investimenti del PNRR e delle risorse inerenti la Politica di Coesione sono destinate ad essere fortemente ridimensionate nella realtà dei fatti.

Evidenziamo di seguito le valutazioni della CISL sulle singole disposizioni del provvedimento.

TITOLO I – MISURE DI RIFORMA DELLA POLITICA DI COESIONE

CAPO I - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI UTILIZZO DELLE RISORSE DELLE POLITICHE DI COESIONE EUROPEA

ART. 1 - PRINCIPI, FINALITA' E DEFINIZIONI

La “Riforma 1.9.1 - Riforma per accelerare l’attuazione della politica di coesione”, introdotta con la revisione del PNRR va nella giusta direzione per contenere i ritardi attuativi finora verificatisi e per rafforzare l’implementazione delle politiche di coesione, ma necessita, a giudizio della CISL, di essere realizzata tramite un forte richiamo al principio di partenariato, fondamentale per l’attuazione della politica di coesione europea e nazionale, e al Codice europeo di condotta sul partenariato, che garantisce una stretta cooperazione tra la Commissione e le autorità pubbliche degli Stati membri a livello nazionale, regionale o locale, le parti sociali e gli organismi rappresentativi della società civile. La riforma dovrà, inoltre, garantire la finalità “addizionale” dei fondi, ad oggi troppo spesso utilizzati in modalità “assistenziale”.

ART. 2 - SETTORI STRATEGICI DELLA RIFORMA DELLA POLITICA DI COESIONE

La CISL condivide l’individuazione dei settori strategici, caratterizzati da servizi e infrastrutture essenziali per lavoratori, cittadini e imprese.

Tali settori, quali risorse idriche, infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell’ambiente, rifiuti, trasporti e mobilità sostenibile registrano ancora condizioni di arretratezza strutturale in diverse Regioni, in particolare al Sud. Inoltre, settori come l’energia e il sostegno allo sviluppo e all’attrattività delle imprese, sono fondamentali per accrescere la competitività del Paese, soprattutto nel Mezzogiorno, e per rispondere efficacemente alle nuove sfide della transizione verde e digitale.

L’accentramento delle politiche a sostegno degli investimenti pubblici, giustificabile a fronte delle rilevanti difficoltà dimostrate da molte Regioni ad impiegare e a spendere le risorse dei fondi strutturali, dovrebbe essere accompagnato dalla previsione di un’agenzia specifica per lo sviluppo, dotata di alte competenze di pianificazione e progettazione, come avviene in molti paesi dell’UE, implementando quindi l’attuale modello di governance centrato sulla Cabina di Regia (notevolmente rafforzata dal DL 60) e sul Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

In particolare per il Mezzogiorno, i settori individuati come prioritari dovrebbero, a nostro avviso, rientrare tra quelli da promuovere e rafforzare anche in coordinamento con il futuro piano triennale strategico della ZES unica, come proposto dalla CISL in occasione dell’incontro tecnico con la Struttura di missione ZES lo scorso 30 aprile.

Sarà fondamentale, in considerazione data della rilevanza degli ambiti di riforma individuati, sottoporre gli interventi previsti ad un confronto strutturato con le parti sociali.

ART. 3 - CABINA DI REGIA

Se da un lato condividiamo il rafforzamento della Cabina di Regia per la Coesione istituita fin dal 2014 attraverso la partecipazione dei Ministeri competenti e i titolari dei programmi di intervento prioritari, evidenziamo fortemente, come CISL, la necessità di prevedere la presenza nella Cabina stessa delle forze sociali, a partire dal Sindacato, per una piena attuazione del modello di governance partecipata già sperimentato con la Cabina di Regia PNRR e principio cardine della politica di coesione europea.

ART. 4 - INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI PRIORITARI NEI SETTORI STRATEGICI DELLA POLITICA DI COESIONE

Valutiamo positivamente la procedura prevista per l'individuazione degli interventi prioritari nei settori strategici della politica di coesione europea 2021-2027, nonché i criteri per la selezione degli stessi, nell'ottica di una semplificazione delle procedure finalizzata ad accelerare gli iter realizzativi.

Per la CISL è fondamentale, per massimizzare un uso efficace dei fondi europei e per garantire la partecipazione attiva dei partner economici, sociali e territoriali, promuovere il coordinamento tra gli interventi regionali e quelli nazionali e garantire complementarità e sinergia tra la Politica di Coesione, il PNRR e gli Accordi per la Coesione.

Evidenziamo quindi che va previsto il confronto con le parti economiche e sociali nell'iter di individuazione degli interventi, come previsto dai regolamenti europei, nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza dei singoli programmi, sia nazionali che regionali.

ART. 5 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI MONITORAGGIO RAFFORZATO DEGLI INTERVENTI PRIORITARI

È positiva la previsione delle relazioni semestrali sull'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi prioritari, al fine di implementare il controllo degli iter realizzativi. Inoltre, al fine di favorire l'efficace raccordo tra programmi nazionali e regionali che intervengono sulla medesima priorità di intervento e sul medesimo territorio ed evitare sovrapposizioni, la CISL richiede la celere riattivazione non solo del Comitato di Sorveglianza in attuazione dell'accordo di partenariato 2021-2027 ma anche dei relativi sottocomitati, operativi durante la precedente programmazione 2014-2020 (l'ultima convocazione del Comitato risale al 2019).

Ricordiamo infine, che deve essere ancora emanato il decreto per attivare anche il nuovo Sottocomitato della Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente, che avrebbe dovuto garantire l'attività di monitoraggio e governance multilivello in materia di politica industriale sui temi della ricerca e dell'innovazione nella programmazione 2021-2027.

ART. 6 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA

Se da un lato la CISL valuta positivamente l'implementazione degli organici finalizzata a rafforzare la capacità amministrativa, dall'altro valutiamo negativamente il fatto che si tratta di assunzioni a termine

(31.12.2026): per la CISL è necessario invece procedere con stabilizzazioni a tempo indeterminato per coprire le gravi carenze di personale e per non disperdere le professionalità acquisite una volta scaduti i contratti.

ART. 7 - DISPOSIZIONI PER FAVORIRE L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE - PREMIALITÀ

La previsione del ricorso ai commissari straordinari deve essere una estrema ratio, mentre è preferibile per la CISL un serio investimento sulle professionalità presenti negli organici della PA, da incrementare adeguatamente.

ART. 8 - DISPOSIZIONI PER L' ATTUAZIONE DELLA PIATTAFORMA PER LE TECNOLOGIE STRATEGICHE PER L'EUROPA (STEP) E DEL FONDO PER LA TRANSIZIONE GIUSTA – JTF

Benché il programma STEP abbia una scarsa dotazione finanziaria, la CISL ritiene sia di fondamentale importanza per il suo carattere di incubatore dell'auspicato Fondo di Sovranità europea per sostenere le industrie strategiche del continente, da inserire nel prossimo bilancio a lungo termine dell'UE (post 2027).

Per la CISL è fondamentale concentrare le poche risorse sullo sviluppo di un'industria a sostegno delle fonti di energia rinnovabile nel Sud del Paese: i 300 milioni aggiuntivi per i minicontratti di sviluppo attraverso il Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027 è un segnale in questa direzione ma ancora insufficiente.

Il Fondo per una transizione giusta, con una dotazione di 17,5 miliardi di euro, è uno strumento per sostenere i territori maggiormente colpiti dalla transizione verso la neutralità climatica e prevenire le disparità regionali.

Per la CISL è necessario istituire un fondo europeo per la transizione green adeguatamente finanziato che preveda, sul modello del Next Generation Fund, la mutualizzazione di una quota di debito pubblico.

CAPO II – MISURE DI SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE E DI RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA

ART. 10 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI UTILIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE

Per la CISL è positiva l'assegnazione, tramite delibera CIPESS, delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione - Programmazione 2021-2027, nelle more della definizione del contenuto degli Accordi per la coesione (o nel caso in cui non si raggiunga un'intesa con le Regioni). L'assegnazione è infatti finalizzata al finanziamento di interventi di immediata o di pronta cantierabilità; al completamento degli interventi non ancora ultimati al termine dei precedenti cicli di programmazione; e al finanziamento di interventi di particolare complessità o rilevanza per gli ambiti territoriali. Altrettanto importante per la CISL è garantire il coinvolgimento multilivello delle parti economiche e sociali nella valutazione e messa a terra degli interventi.

CAPO III – DISPOSIZIONI PER LO SVILUPPO E LA COESIONE TERRITORIALE

ART. 11 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PEREQUAZIONE INFRASTRUTTURALE

La CISL valuta positivamente il rifinanziamento del fondo di perequazione infrastrutturale, essendo il gap infrastrutturale del Mezzogiorno una delle principali cause ostative al suo sviluppo, ma evidenzia il rischio di possibili ritardi determinati dal rinvio ad un ulteriore decreto previsto per semplificare ed accelerare le procedure.

ART.12 - CONTRATTI ISTITUZIONALI DI SVILUPPO

In merito alla previsione dell'avvio di un monitoraggio sistematico dei contratti istituzionali di sviluppo, al fine di riformare lo strumento sia nella governance, che nelle modalità attuative, la CISL rileva la mancanza, ad oggi, delle linee guida in base alle quali riformare lo strumento.

ART. 13 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ZONE LOGISTICHE SEMPLIFICATE

Consideriamo importante il rifinanziamento delle zone logistiche semplificate presenti sull'intero territorio nazionale e l'integrazione del relativo fondo. Ci riserviamo però successive valutazioni di merito a seguito dell'emanazione del decreto relativo alle modalità di accesso al contributo, sotto forma di credito d'imposta, nonché ai criteri e alle modalità di applicazione e di fruizione dello stesso.

ART. 14 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INTERVENTI DA REALIZZARE NEL TERRITORIO DEL MEZZOGIORNO E AFFIDATI A COMMISSARI STRAORDINARI DI GOVERNO

La CISL ha sempre sottolineato la necessità di velocizzare la realizzazione degli interventi per la messa in sicurezza, risanamento e bonifica delle aree inquinate, per recuperare i territori in vista di futuri investimenti industriali e produttivi, fondamentali per risollevare l'occupazione nel Mezzogiorno, valutiamo quindi positivamente i finanziamenti per la conclusione delle opere nel comprensorio Bagnoli Coroglio nel 2029, ma richiediamo il superamento della fase commissariale e l'applicazione della normativa ordinaria per la gestione presente e futura della bonifica stessa, oltrechè un maggior coinvolgimento delle parti economiche e sociali nei diversi iter procedurali.

ART. 15 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INVESTIMENTI

Per la CISL è positiva la previsione della non revocabilità delle risorse del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, assegnate nell'ambito della strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne, qualora utilizzate entro il 31.12.2025, al fine di assicurare l'efficacia delle azioni di sostegno economico in favore di piccole e micro imprese situate nei comuni svantaggiati delle aree stesse.

CAPO IV - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI LAVORO

ARTT. 16 - 21 - INCENTIVI ALL'AUTOIMPIEGO

Per la CISL in linea generale è positivo promuovere l'autoimpiego ma lo consideriamo uno strumento "di nicchia". Si può valutare positivamente l'indirizzo di parte delle risorse per creare autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e la transizione digitale ed ecologica.

Evidenziamo inoltre, per quanto gli incentivi all'autoimpiego, che, in riferimento agli ART. 17 (Autoimpiego Centro-Nord Italia), e ART. 18 (Resto al Sud 2.0), tra i destinatari, oltre ai giovani sotto i 35 anni di età, si potrebbero inserire anche le donne di ogni età, considerati alcuni parametri di riferimento: marginalità, vulnerabilità sociale e discriminazione, inoccupazione, inattività, disoccupazione.

ART. 18 - RESTO AL SUD 2.0

È una disposizione che condividiamo, ma richiediamo di attivare l'interlocuzione con le parti sociali nel momento in cui verrà definito il decreto di rifinanziamento delle iniziative individuate dall'articolo.

ARTT. 22 - 23 - BONUS GIOVANI E DONNE

Gli incentivi per l'assunzione di giovani e donne vanno a potenziare quelli vigenti, portando la misura dal 50% al 100%. Per quanto riguarda i giovani, viene ampliato anche il campo di applicazione, in quanto si porta il limite di età da 29 a 35 anni, ma viene conservato il vincolo, oggettivamente troppo stringente, che i soggetti beneficiari non debbano essere stati mai occupati a tempo indeterminato.

In generale la CISL è favorevole ad incentivare l'occupazione a tempo indeterminato con sgravi contributivi alle aziende o con strumenti equivalenti. Tuttavia occorre considerare che il processo di invecchiamento della popolazione e le transizioni digitale e green hanno portato rapidamente ad una fase molto diversa da quella di pochi anni addietro: i giovani sono pochi e spesso senza le competenze che il mercato richiederebbe, o, per quanto riguarda la richiesta di manodopera, con competenze meno elevate, non sono disponibili ad accettare condizioni lavorative fino a qualche anno fa considerate accettabili, e vanno ad ingrossare le file dei Neet.

La situazione dell'occupazione femminile, pur essendo migliorata, rimane molto critica, anche per l'elevata inattività, molte donne non cercano lavoro o lo lasciano al momento della prima gravidanza, ed inoltre un terzo delle donne occupate è con contratto a tempo parziale. Persiste, irrisolto, un problema di condivisione del lavoro domestico e di cura: molte più donne lavorerebbero se ci fossero le condizioni favorevoli.

A fronte di ciò le aziende continuano a denunciare carenza di manodopera e competenze a tutti i livelli, con il rischio che la ripresa economica degli ultimi due anni si fermi anche per questo motivo, oltre che per il venir meno di altri fattori transitori che vi hanno contribuito (bonus edilizi, progetti PNRR).

In questo nuovo scenario per la CISL gli incentivi all'occupazione andrebbero maggiormente mirati, in quanto le aziende non assumerebbero personale privo delle competenze richieste, neppure se fortemente incentivate e, specularmente, perché assumerebbero in ogni caso, anche senza incentivi, personale con le competenze adeguate. Pertanto anziché offrire incentivi alle aziende perché assumano giovani e donne in maniera indifferenziata, sarebbe opportuno indirizzarli ad aziende:

- che offrono formazione, utilizzando le risorse del decreto coesione per potenziare lo sgravio contributivo per le tre tipologie di apprendistato portandolo al 100%, assicurando inoltre all'azienda un contributo alle spese di formazione, e lasciando invariato lo sgravio vigente del 50% per i giovani fino a 29 anni (diversamente l'apprendistato resterebbe totalmente spiazzato dal nuovo incentivo). Una misura del genere terrebbe conto sia della differenza di opportunità effettivamente esistente tra giovani in condizioni diverse sia del costo aziendale dell'assunzione di un giovane le cui competenze sono da adeguare;
- che stipulano con i sindacati più rappresentativi accordi volti ad introdurre misure di conciliazione, condizionando l'incentivo stesso ad una certificazione aziendale/certificazione bilaterale di utilizzo equilibrato della misura tra lavoratori e lavoratrici, misura che incentiverebbe allo stesso tempo la contrattazione di secondo livello e la condivisione del lavoro di cura, lasciando invariato lo sgravio vigente del 50%.

A supporto di tale ragionamento va considerato che è in attesa di attuazione l'incentivo previsto dalla delega fiscale relativo alla maxi-deduzione Ires, che va a sovrapporsi agli incentivi del Decreto Coesione.

Inoltre andrebbe reso strutturale il bonus per le madri, inserito in legge di bilancio per il solo 2024, una misura positiva che, migliorando la retribuzione delle donne con figli, le incentiva a non lasciare il lavoro.

Come CISL evidenziamo poi che l'ART.33 – BONUS DONNE escludendo il lavoro domestico, in cui sono impiegate moltissime donne, soprattutto straniere, perde una buona opportunità per la regolarizzazione lavorativa in un settore ad alto tasso di irregolarità, e per dare un aiuto concreto alle famiglie che non riescono a sostenerne i costi: il 58,7% di queste chiede l'introduzione della deducibilità del lavoro domestico ed il 49,1% dichiara di occuparsi personalmente, come caregiver, di un parente non autosufficiente, in aggiunta al ruolo della badante.

In termini complessivi, per le politiche giovanili e per le politiche femminili, la CISL ritiene che le diverse disposizioni presenti nel Decreto, sopra citate, pur presentando alcuni aspetti positivi che abbiamo evidenziato, vanno integrate e rafforzate secondo le linee che abbiamo indicato.

ART. 24 - BONUS ZES UNICA PER IL MEZZOGIORNO

Al fine di sostenere lo sviluppo occupazionale, la CISL ritiene positiva la previsione dell'esonero contributivo al 100% (con esclusione dei premi e contributi INAIL) per i datori di lavoro privati di aziende che occupano fino a 10 dipendenti che, dal 1° settembre 2024 al 31 dicembre 2025, assumono, presso una sede o unità produttiva ubicata in una delle regioni della ZES unica per il Mezzogiorno, lavoratori delle regioni medesime. Riteniamo positiva la maggiorazione dell'incentivo dal 50% al 100% rispetto a quello scaduto a dicembre 2023 e non più prorogato, in quanto era vigente la misura "decontribuzione Sud" (nata per il Covid) ma in scadenza a giugno 2024. Sarebbe necessaria però una valutazione di impatto occupazionale della misura, volta a comprendere se il bonus ZES unica, congiuntamente a quello giovani e donne e "Resto al sud 2.0", possano compensare l'incentivo generalizzato della "decontribuzione Sud" volto ad alleggerire il costo del lavoro, anche dei lavoratori già dipendenti.

ART. 25 - ISCRIZIONE AL SIISL DEI PERCETTORI DI NASPI E DISCOLL

Per la CISL è positivo che i percettori di Naspi e DisColl siano iscritti d'ufficio alla piattaforma del Sistema Informativo per l'Inclusione Sociale e Lavorativa, al momento riservata sperimentalmente ai soli



percettori di Adi e SFL (ex reddito di cittadinanza), in modo che possano avere maggiori opportunità di ricollocazione.

Andrebbe comunque chiarito come l'utente possa intervenire rispetto alla tenuta/integrazione delle proprie informazioni e come possa monitorare direttamente e in tempo reale opportunità, offerte e proposte a diversi livelli.

ART. 26 - FUNZIONAMENTO DEL SIISL

Come preannunciato, la sperimentazione del SIISL effettuata per gli ex percettori di Reddito di cittadinanza si estende a tutti i lavoratori su base volontaria, così come si consente ai datori di lavoro di pubblicare le posizioni vacanti. Per la CISL si tratta di un passo avanti positivo. Il problema è capire se il sistema sia pronto, in quanto non riteniamo sufficiente la piattaforma informatica, pur con l'ausilio di sistemi di intelligenza artificiale, occorrerebbe anche e soprattutto portare a termine il potenziamento dei centri per l'impiego e la messa a sistema di GOL, su cui registriamo ritardi.

Inoltre, rispetto alla Piattaforma del SIISL, ricordiamo che, pur essendo il sistema attivo da oltre 6 mesi ed in reciprocità con le banche dati INPS, siamo ancora in attesa dei dati relativi ai primi mesi di funzionamento. Ribadiamo altresì la richiesta di essere coinvolti in un'informativa propedeutica rispetto al funzionamento del sistema stesso.

ART. 27 - CABINA DI REGIA PER IL FEG

Per la CISL è positiva l'istituzione di una Cabina di regia coordinata dal Ministero del lavoro per l'utilizzo del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione per i lavoratori espulsi dal lavoro, con particolare riferimento ad interventi di riqualificazione a favore dei lavoratori in esubero di grandi imprese.

Chiediamo che sia prevista la partecipazione alla Cabina di regia delle Organizzazioni sindacali.

ART. 28 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE E CONTRASTO LAVORO SOMMERSO

La disposizione è assolutamente positiva per la CISL, perché contrasta il lavoro nero in edilizia e il dumping contrattuale, garantendo che i lavoratori siano effettivamente in un numero proporzionato all'incarico affidato all'impresa.

Inoltre, la disposizione stabilisce che i lavori edili di importo superiore a 70.000 euro possono godere dei benefici fiscali previsti dalla normativa solo se eseguiti da datori di lavoro che applicano i contratti collettivi del settore edile, nazionali e territoriali, stipulati dalle Associazioni Datoriali e Sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tutto questo rappresenta un'importante misura di protezione per i lavoratori e un vantaggio per l'economia del settore edile.

CAPO V – DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ISTRUZIONE, UNIVERSITA’ E RICERCA

ART. 29 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ISTRUZIONE E DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA

ART. 30 - ECOSISTEMI PER L’ INNOVAZIONE AL SUD IN CONTESTI MARGINALIZZATI

ART. 31 - MISURE PER IL POTENZIAMENTO DELL’ATTIVITÀ DI RICERCA

Per la CISL tutti i 3 articoli sopra citati contengono disposizioni condivisibili in quanto rafforzano la complementarità tra le azioni del PNRR e quelle dei Programmi nazionali del periodo 2021-2027. E’ inoltre importante aver richiamato la necessità che l’attuazione delle misure avvenga nel rispetto dell’accordo di partenariato, per cui ci attendiamo che, anche per questi ulteriori piani di investimento, siano coinvolte le parti sociali attraverso i Comitati di sorveglianza.

ART.31 - POTENZIAMENTO ATTIVITÀ DI RICERCA

L’istituzione di un fondo “Ricerca Sud” con lo scopo di favorire il rientro (anche dall’estero) di “cervelli” e la creazione di spin-off per supportare il rilancio delle Regioni meridionali è per la CISL una disposizione positiva, anche se rischia di sovrapporsi con altre misure consimili, previste da provvedimenti precedenti (art. 5 D.Lgs. 209/2023 per il rientro dei “cervelli” in Italia).

CAPO VI - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INVESTIMENTI

ART. 32 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA E DI CONTRASTO AL FENOMENO DEL DISAGIO SOCIO - ECONOMICO E DEL DISAGIO ABITATIVO

Per la CISL considerata l’urgenza, in particolare per le città metropolitane, di offrire maggiore risposta all’enorme domanda inesausta di case popolari, andrebbe garantito l’ampliamento dell’offerta di alloggi da destinare in affitto a canone sociale, prevedendo la realizzazione di quote minime di Edilizia Residenziale Pubblica, sia rispetto ai progetti di housing sociale, sia in generale quando vengono riconosciute volumetrie o superfici aggiuntive in chiave premiale.

ART. 33 - RECUPERO SITI INDUSTRIALI

Come CISL riteniamo che i progetti di recupero dei siti industriali siano importanti, in considerazione del fatto che queste aree sono in genere già servite dalle principali opere di urbanizzazione e sono spesso collocate in prossimità di impianti ferroviari o di tratte importanti della rete stradale che ne possono determinare una buona accessibilità e un’ulteriore valorizzazione a fini produttivi.

CAPO VII – DISPOSIZIONI IN MATERIA DI CULTURA

ART. 34 - PROGRAMMA NAZIONALE CULTURA

La CISL ritiene positiva la previsione, nella consapevolezza che l'industria culturale sia strategica per generare inclusione, occupazione e turismo, soprattutto nelle aree urbane del Mezzogiorno caratterizzate da marginalità sociale ed economica. Ci riserviamo di fare ulteriori valutazioni a seguito dell'emanazione del decreto previsto per l'avvio del programma.

ART. 35 - OPERAZIONI DI IMPORTANZA STRATEGICA PER IL RAFFORZAMENTO DELLA LEGALITÀ E DI BANCHE DATI

La CISL esprime un giudizio positivo, come già evidenziato in sede di Comitato di Sorveglianza, in quanto viene riconosciuta l'importanza strategica delle linee di intervento individuate (prevenzioni delle frodi nelle procedure riguardanti l'erogazione di incentivi alle imprese; prevenzione di fenomeni criminali a danno del patrimonio archeologico, terrestre e marino; erogazione dei servizi atti ad assicurare la sicurezza dei luoghi della cultura riconducibili alla competenza del Ministero della Cultura) e l'inserimento dei relativi progetti nel Piano Nazionale "Sicurezza e Legalità 2021/2027", la cui gestione è affidata al Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

TITOLO II – ULTERIORI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PNRR

CAPO I – ULTERIORI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI INVESTIMENTI

ART. 36 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SOGGETTI ATTUATORI

La previsione esclude il coordinamento, a livello provinciale, ad opera della Cabina di regia presieduta dal Prefetto, dell'investimento di titolarità del Dipartimento della protezione civile in materia di gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico.

La CISL ritiene positiva la previsione, in quanto vengono salvaguardate le procedure già avviate e consolidate d'intesa con i competenti enti territoriali, il cui celere svolgimento è essenziale per rispettare la stringente tempistica prevista per gli interventi del PNRR.

ART. 37 - DISPOSIZIONI DI NATURA FINANZIARIA

L'articolo prevede delle compensazioni e non individua risorse aggiuntive. Ci preoccupa che tali compensazioni vengano effettuate riducendo: i finanziamenti ai contratti di sviluppo relativi ai progetti di sviluppo industriale; il credito d'imposta per la concessione di contributi per l'acquisto di veicoli non inquinanti; il contributo per l'acquisto di infrastrutture di ricarica e inoltre riducendo Fondo per il settore dell'automotive.